

Le rispettive quote di ammortamento, imputate al conto economico, sono state calcolate sulla base delle aliquote desunte dalla determinazione del Direttore Generale n. 720 del 22 dicembre 2006.

La posta relativa agli immobili di proprietà è stata incrementata del valore delle migliorie apportate agli stessi (euro 16.363,80) e ridotta dell'importo di euro 38.097,47, corrispondente alla quota di ammortamento (3%).

Di seguito viene riportata in modo analitico la situazione degli immobili di proprietà:

	valore di acquisto	valore all'1/1	migliorie	ammortamento	valore al 31/12
es. 2003	1.269.915,62	1.269.915,62	370.082,64	589.732,81	1.050.265,45
es. 2004	1.269.915,62	1.050.265,45	1.015,00	38.097,47	1.013.182,98
es. 2005	1.269.915,62	1.013.182,98			1.013.182,98
es. 2006	1.269.915,62	1.013.182,98	16.363,80	38.097,47	991.449,31

- Immobilizzazioni finanziarie - Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

- Crediti verso altri

Tale posta presenta una diminuzione di Euro 522.904,75 e rappresenta i crediti presso l'Ina per indennità di anzianità del personale a tempo indeterminato.

Essa risulta essere incrementata della quota annuale di adeguamento (euro 310.273,04) e ridotta dell'importo delle indennità liquidate al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno (euro 833.177,79).

- Crediti finanziari diversi

Tale posta è rappresentata dai depositi cauzionali.

2.a.2. Attivo circolante

In tale voce, sono inseriti le rimanenze, i residui attivi, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

- Rimanenze

Tale posta presenta un importo di euro 50.000,00, con una diminuzione di euro 20.305,23 rispetto al precedente esercizio, determinato sulla base di una stima delle rimanenze al 31/12/2006.

- Residui attivi

Questi hanno subito un notevole incremento rispetto all'esercizio 2005 (euro 7.459.101,60), a causa della mancata riscossione di molti dei contributi concessi per la realizzazione di progetti da parte dello Stato, delle Regioni e della Unione Europea.

- Disponibilità liquide

La posta presenta un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 5.295.586,22 dovuto a complessive minori riscossioni di contributi e, in particolare, al fatto che a fine 2006 non è stato riscosso né l'intero contributo ordinario (euro 1.060.000,00), né l'anticipo del contributo RICA 2006.

2.a.3. Ratei e Risconti attivi

Fra i risconti attivi risulta iscritta la quota parte dei contributi dei progetti *PON Assistenza tecnica nel settore delle risorse idriche e PON assistenza tecnica supporto operativo e attività di studio per lo sviluppo rurale* (complessivi euro 1.381.467,31) impegnata nel 2006 ma non ancora accertata e quindi di competenza di esercizi successivi.

2.b. La situazione che si riscontra in passivo è invece la seguente:

2.b.1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è costituito dall'avanzo economico derivante dagli esercizi precedenti e dal disavanzo economico dell'esercizio 2006.

2.b.2. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Tale voce rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti ed è costituito dalle quote di TFR accantonate presso l'INA.

Di come è stata determinata la variazione della posta si è già detto al punto 2.a.1. *Crediti verso altri*.

2.b.3. Residui passivi

I residui passivi sono rilevati al loro valore nominale e sono rappresentati da debiti verso terzi per acquisto di beni, prestazioni di servizi e collaborazioni a vario titolo.

2.b. 4. Ratei e risconti passivi

Essi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In particolare i risconti passivi riguardano per euro 1.467.388,94 la quota del contributo RICA 2006 accertata e non spesa nell'esercizio in quanto i relativi impegni sono stati rinviati ad esercizi successivi e per euro 4.703.183,39 contributi per la realizzazione di progetti accertati in precedenti esercizi ma non ancora impegnati alla fine dell'esercizio.

Fra i ratei passivi risulta iscritta la quota di contributo RICA 2005 (di competenza dell'esercizio 2005), non ancora utilizzata alla data del 31/12/2006 (euro 1.242.260,55).

3. Analisi del conto economico e criteri di valutazione utilizzati nella redazione**3.a. *Analisi del conto economico***

Il conto economico dell'esercizio 2006 presenta un disavanzo di Euro 95.487,87 determinato come segue:

- Valore della produzione	17.919.607,91
- Costi della produzione	<u>15.884.052,83</u>
Differenza attiva cui vanno aggiunti:	2.035.555,08
- proventi e oneri finanziari	4.384,66
e sottratti	
- proventi e oneri straordinari	1.264.752,55
- imposte dell'esercizio	870.675,06
- Disavanzo economico	95.487,87

Nel conto economico, i *proventi e corrispettivi per la produzione della prestazione di servizi* sono rappresentati secondo criteri di competenza economica.

3.b. Descrizione delle voci del conto economico

3.b.1. Valore della produzione

Nella voce *proventi e corrispettivi per la produzione della prestazione di servizi* sono inserite tutte le entrate correnti depurate degli interessi attivi (euro 4.715,63), dell'accertamento del contributo RICA 2005 (euro 7.354.982,55) e della quota del contributo RICA 2006 accertata ma non utilizzata nell'esercizio in quanto i relativi impegni sono stati rinviati a esercizi successivi (euro 1.467.388,94).

3.b.2. Costi della produzione

I costi della produzione sono in particolare rappresentati dalle seguenti voci.

- Costi per materie prime sussidiarie di consumo e di merci

Raggruppano tutti i costi per l'acquisto di materie di consumo.

- Costi per servizi

Comprendono tutti i costi per prestazioni di servizi quali utenze, collaborazioni a qualunque titolo per la realizzazione delle attività progettuali e/o istituzionali, i servizi di natura tecnica e le manutenzioni ordinarie.

Tale posta è stata decurtata dell'importo di euro 4.457.506,19 relativo a spese effettuate nell'esercizio ma non di competenza dello stesso (euro 3.076.038,88 per spese RICA 2005; complessive euro 1.381.467,31 per spese, di competenza di esercizi successivi, relativa ai progetti PON Assistenza tecnica nel settore delle risorse idriche e PON assistenza tecnica supporto operativo e attività di studio per lo sviluppo rurale).

- Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende tutti i costi attinenti la locazione di beni immobili per la ubicazione di uffici sia della sede centrale che delle sedi regionali, noleggio di impianti e macchinari di ufficio e noleggio delle autovetture.

- Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente sia a tempo indeterminato che determinato comprensivo dell'ammontare delle somme destinate al TFR.

Tale voce ha subito un notevole incremento rispetto al precedente esercizio per effetto dell'applicazione del citato CCNL per il quadriennio 2002-2005, siglato dalle parti il 7 aprile 2006.

- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Tale posta comprende sia l'ammortamento degli immobili di proprietà di cui si è detto in precedenza, sia l'ammortamento di tutti i beni materiali rapportato alla durata utile del cespite e del

suo sfruttamento nella fase produttiva. Anche quest'ultimo è calcolato sulla base delle aliquote desunte dalla determinazione del Direttore Generale n. 720 del 22 dicembre 2006.

- *Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*

Tale posta riporta la variazione delle rimanenze rispetto al precedente esercizio, quale risulta, come già detto, a seguito di una stima delle stesse al 31/12/2006.

- *Oneri diversi di gestione*

La voce comprende spese relative commissioni bancarie.

3.b.3.Proventi e oneri finanziari

La voce raggruppa essenzialmente interessi di natura bancaria, sia attivi che passivi.

3.b.4.Proventi e oneri straordinari

Tale voce comprende sia la restituzione dei risparmi conseguiti dall'Istituto per effetto delle diverse norme recanti misure di contenimento della spesa pubblica di cui si è detto al paragrafo *1.b*, sia le variazioni dei residui attivi e passivi effettuate nel corso dell'esercizio.

3.b.4.Imposte sul reddito d'esercizio

La voce contiene le somme relative al pagamento delle imposte tra cui, in particolare l'IRES, l'ICI e l'IRAP.

4. Indicatori generali di valutazione della gestione finanziaria

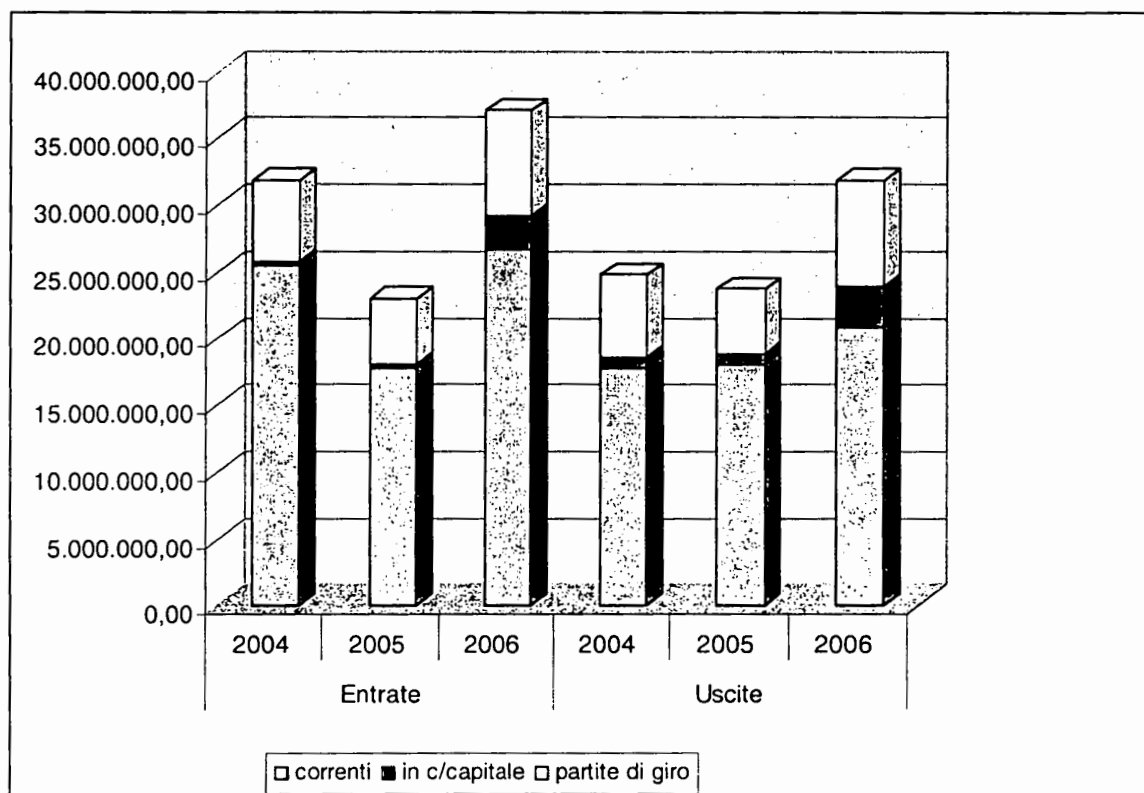
Nel presentare il Rendiconto generale 2006 si evidenziano e commentano alcuni indicatori tipici ricavati dal confronto tra i valori del Rendiconto generale 2006 e quelli dei precedenti esercizi.

Come già rilevato nella Nota integrativa al Rendiconto generale per l'esercizio 2005, i vincoli posti dall'art. 1 comma 57 della legge 311/2004 (finanziaria per il 2005) alle previsioni di spesa per il triennio 2005-2007 hanno condizionato l'andamento delle spese nonché fortemente penalizzato l'Istituto. Nelle spese correnti infatti non si registrano consistenti variazioni, ad eccezione dell'incremento di circa 2.790 mila euro nel 2006 rispetto al 2005, determinato principalmente, come già detto, dall'aumento delle spese di personale, escluse dal limite sopra indicato, per effetto dell'applicazione del CCNL per il triennio 2002-2005.

Inoltre la generalizzata limitazione posta dalla citata legge finanziaria alla possibilità di stanziare spese ha talvolta condizionato anche l'acquisizione di entrate poiché ha costretto l'Istituto a non accettare l'affidamento di progetti per l'impossibilità di ottemperare al conseguente impegno.

Di seguito viene rappresentato l'andamento delle entrate e delle uscite nel triennio 2004-2006.

	Entrate			Uscite		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
correnti	25.524.782,71	17.800.758,50	26.746.695,03	17.822.319,20	18.064.238,95	20.854.012,42
in c/capitale	199.997,01	299.962,64	2.496.977,40	783.101,35	801.054,69	3.102.957,95
partite di giro	6.162.374,31	4.844.932,42	7.871.618,18	6.162.374,31	4.844.932,42	7.871.618,18
Totale	31.887.154,03	22.945.653,56	37.115.290,61	24.767.794,86	23.710.226,06	31.828.588,55



Vengono di seguito rappresentati alcuni rapporti utili anche per futuri interventi correttivi, ricavati dalle scritture dei bilanci aventi valore unicamente finanziario.

4.a. Andamento dei residui

Negli anni dal 2004 al 2006, i residui attivi e passivi, risultanti dai rispettivi rendiconti sono, in migliaia di euro, così esposti:

	2004	2005	2006
Residui attivi	16.968	18.554	33.369
Residui passivi	12.450	14.493	19.650

L'andamento dei residui tra il 2004 e il 2006 registra un incremento tanto in quelli attivi che in quelli passivi.

Nel corso del 2007 si procederà all'annullamento di una parte dei residui, sia attivi che passivi, al fine di rappresentare le reali situazioni giuridiche attive e passive.

4.b. Andamento delle spese del personale

Il totale della categoria *oneri per il personale in attività di servizio*, presenta il seguente andamento in migliaia di euro:

2004	2005	2006
6.753	6.453	8.847

Dell'incremento della spesa di personale nell'esercizio 2006 si è ampiamente detto in precedenza.

4.c. Andamento per le spese delle collaborazioni

	2004	2005	2006
Spese per studi, indagini e rilevazioni	3.588	4.263	3.693
Compensi a terzi	2.314	3.157	3.425
TOTALE	5.902	7.420	7.118

L'andamento delle spese per le collaborazioni, incrementate nel 2005 rispetto al 2004 ma pressoché invariate nel 2006 al precedente esercizio, è coerente con i piani di spesa previsti per l'esecuzione dei progetti di ricerca commissionati.

4.d. Rapporto tra spesa corrente e spesa in conto capitale

	2004	2005	2006
Spesa corrente	17.822	18.064	20.854
Spesa in conto capitale	783	801	3.103

Le spese in conto capitale risultano notevolmente più elevate nel 2006 principalmente per effetto dell'importo (euro 1.645.799,61) utilizzato, sia in entrata che in uscita, come già detto in precedenza, a titolo di anticipazione bancaria nonché della corresponsione al personale cessato nel corso dell'anno delle somme pervenute dall'INA a titolo di trattamento di fine servizio (euro 874.636,68).

5. Conclusioni

Da quanto esposto appare evidente come anche l'esercizio 2006 abbia prodotto risultati apprezzabili che meritano la giusta considerazione da parte degli organi vigilanti soprattutto con riferimento ai finanziamenti, che sono quasi esclusivamente a carattere straordinario con le evidenti conseguenze che da ciò derivano.

Non ci si può esimere ancora una volta dal sottolineare le difficoltà gestionali causate all'Ente dalla inadeguatezza del contributo ordinario dello Stato e di rimarcare le grandi responsabilità gravate su chi deve prendere decisioni operative al fine di non bloccare le attività sia istituzionali che commissionate da terzi.

Nonostante il carattere di continuità del contributo straordinario, tuttavia la mancata riscossione di alcuni finanziamenti sui quali l'Istituto ha sempre fatto affidamento, quali il contributo ordinario e l'anticipo del contributo RICA 2006, nonché anche di altri contributi sia statali, sia cofinanziati, sia regionali, ha costretto l'Ente a ricorrere all'anticipazione bancaria e a trattenere oltre i termini la quota comunitaria del contributo Rica da restituire allo Stato (saldo 2004 e acconto 2006).

Inoltre i provvedimenti di contenimento della spesa pubblica intervenuti negli ultimi due anni hanno reso inutilizzabile parte del suddetto contributo straordinario.

La relazione sulla gestione tecnico-scientifica, che viene allegata, mette in evidenza comunque l'attività complessiva che l'ente ha svolto, nonostante la precaria situazione di finanziamento sopra indicata.

Con i chiarimenti sopra esposti il Rendiconto generale dell'INEA per l'esercizio 2006 viene sottoposto all'esame ed all'approvazione dei Ministeri Vigilanti.

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA
Il Presidente
Ing. 
26

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ECONOMIA AGRARIA

ALLEGATO 15

(previsto dall'art. 45, comma 1)

Pagina 1

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO 2006

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			8.269.163,15
Riscossioni	in c/competenza	18.252.038,00	
	in c/residui	2.600.772,49	20.852.810,49
Pagamenti	in c/competenza	19.914.189,90	
	in c/residui	6.234.206,81	26.148.396,71
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			2.973.576,93
Residui attivi	degli esercizi precedenti	14.505.428,58	
	dell'esercizio	18.863.252,61	33.368.681,19
Residuo passivi	degli esercizi precedenti	7.735.405,30	
	dell'esercizio	11.914.398,65	19.649.803,95
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio			16.692.454,17

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2006 risulta così prevista:			16.692.454,17
Parte vincolata			
al Trattamento di fine rapporto			200.000,00
ai Fondi per rischi ed oneri (*)			153.000,00
	Fondo per rinnovo contrattuali in corso	153.000,00	
al Fondo ripristino investimenti			0,00
per i seguenti altri vincoli			12.352.959,90
	Restituzione somme	130.258,61	
	Somme accertate in precedenti esercizi	12.222.701,29	
Totale parte vincolata			12.705.959,90
Parte disponibile			
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2006			0,00
Totale parte disponibile			0,00
Totale Risultato di amministrazione presunto			3.986.494,27

(*) Vds. art. 19 del regolamento

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

Il Presidente

Ing. Vito Canto Rava

RELAZIONE SULLA GESTIONE – ESERCIZIO 2006

Premessa

Il 2006 è stato l'esercizio in cui ha trovato piena attuazione la riforma dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 19 ottobre 2005 del nuovo Statuto, del nuovo Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione e del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità.

L'adozione di questi provvedimenti, attesi da tempo, ha consentito di porre subito in essere quegli interventi organizzativi e procedurali tesi a migliorare ed a rendere più efficiente ed efficace la gestione dell'attività dell'Istituto.

In quest'ambito è opportuno segnalare la costituzione di alcuni organismi previsti dalla Statuto. In particolare, sono stati attivati:

il "Servizio per la valutazione ed il controllo strategico" (art. 10, comma 2 lett. a dello Statuto);

il "Servizio di controllo di gestione" (art. 10, comma 2 lett. b dello Statuto);

il "Comitato di valutazione dell'attività di ricerca" (art. 11 dello Statuto).

A fronte di questi elementi, certamente positivi, vanno tuttavia citate altre circostanze che incidono negativamente sull'operatività dell'Istituto. Si tratta, in primo luogo, della riduzione progressiva, continuata anche nel 2006, del personale in servizio a seguito di trasferimenti e dei pensionamenti. Il blocco delle assunzioni, da un lato, e la riduzione della pianta organica, già fortemente sottodimensionata, dall'altro, rendono molto complesso il pieno espletamento dell'attività istituzionale. L'aumentato ricorso al reclutamento di personale mediante strumenti temporanei e flessibili, resi disponibili dalla normativa in materia, è un'ulteriore conferma della inadeguatezza numerica delle risorse umane rispetto agli accresciuti compiti istituzionali riconosciuti all'Istituto.

In secondo luogo, occorre ricordare l'inadeguatezza del contributo, sia ordinario sia straordinario, che, benché incrementatosi sensibilmente nel 2005, rappresenta pur sempre una percentuale pari a circa il 22% delle entrate complessive dell'INEA (escluse le partite di giro).

Da ultimo si aggiunga che le leggi finanziarie degli ultimi anni – e quella del 2006 ha proseguito l'indirizzo di quelle degli anni precedenti – hanno posto pesanti limiti all'incremento delle spese creando non pochi problemi di operatività.

Attività

Nel corso del 2006 l'INEA ha ulteriormente sviluppato la propria attività secondo un trend di crescita molto sostenuto. Ha, infatti, rafforzato il proprio ruolo di assistenza

nei confronti di tutti quegli interlocutori istituzionali indicati dalla legge e dallo Statuto, ma ha anche accresciuto il valore complessivo delle attività svolte a seguito di commesse ottenute in virtù delle strette relazioni create con molti soggetti istituzionali nazionali, comunitari ed anche internazionali. La rete di relazioni creata in questi anni dall'INEA hanno perciò determinato la partecipazione a numerosi progetti di ricerca di notevole rilevanza scientifica.

L'INEA svolge attività di ricerca, rilevazione, monitoraggio, analisi e previsione riguardanti il settore agricolo, forestale e della pesca e le relative politiche nel contesto regionale, nazionale, comunitario ed internazionale. Svolge inoltre azioni di supporto ed assistenza tecnico-scientifica per rispondere alle esigenze del Parlamento, del Governo nazionale, delle Regioni, dell'UE e delle altre istituzioni internazionali.

I compiti svolti dall'INEA a partire dalla fine degli anni '80 rispondono, in misura crescente, ad una domanda sempre più forte e diversificata di supporto tecnico e metodologico cui l'Istituto ha cercato di far fronte potenziando la propria struttura interna ed i collegamenti con il mondo della ricerca e degli operatori.

Tale domanda origina da una molteplicità di soggetti istituzionali pubblici (comunitari, nazionali e regionali) e, nel tempo, è andata intensificandosi per il crescente ruolo delle politiche comunitarie, sulle quali l'INEA ha sviluppato e consolidato una competenza specifica.

Inoltre, il processo di regionalizzazione in atto in campo agricolo ha contribuito notevolmente ad accrescere la domanda di supporto tecnico e metodologico rivolto dall'INEA, spingendo verso l'intensificazione dei rapporti con le Amministrazioni Regionali.

I principali interlocutori istituzionali dell'Istituto sono oggi:

- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) verso il quale l'INEA svolge attività di supporto alla programmazione e gestione delle politiche agricole. In questo senso hanno operato principalmente:
 - l'Osservatorio sulle politiche strutturali;
 - l'Osservatorio sulle politiche agricole dell'UE;
 - il gruppo di lavoro sul monitoraggio della spesa regionale;
 - i progetti sull'uso delle risorse idriche in agricoltura;
- la Commissione Europea, per attività di assistenza tecnica e di valutazione dei programmi di intervento in campo agricolo e di sviluppo rurale, nonché per le attività di progettazione e gestione della rete di informazione contabile agricola (RICA). Si inseriscono in questo contesto:
 - gli Osservatori sulle politiche agricole dell'UE e sulle politiche strutturali;
 - la Rete nazionale per lo sviluppo rurale, unità nazionale di animazione della Rete LEADER europea;
 - la RICA;
 - i progetti di ricerca sulla condizionalità;

- il Ministero dell'Ambiente per le tematiche relative ai cambiamenti climatici e all'utilizzo agricolo delle risorse idriche e per iniziative nel campo della valorizzazione delle produzioni agricole delle aree irrigue;
- il Ministero dell'Economia per le seguenti attività:
 - supporto alle procedure di monitoraggio dei programmi FEOGA e analisi del loro impatto;
 - collaborazione ed assistenza metodologica alla Cabina di regia nella valutazione della distribuzione della spesa FEOGA e dell'efficacia dei programmi FEOGA Orientamento;
- il Ministero degli Esteri, per fornire analisi conoscitive su dossier agricoli rilevanti per la definizione della posizione negoziale italiana nell'ambito di trattative internazionali, a livello di Unione Europea o di negoziati multilaterali;
- l'OCSE dove l'INEA partecipa, nella delegazione del MiPAAF, a tavoli di lavoro sui mercati agricoli, sullo sviluppo rurale e sui rapporti agricoltura-ambiente;
- la FAO;
- gli Assessorati regionali all'Agricoltura e all'Ambiente, per analisi sullo sviluppo agro-industriale e rurale a livello regionale ed attività di assistenza tecnica finalizzate all'applicazione delle politiche comunitarie. Di tali relazioni costituisce evidenza il peso dei finanziamenti regionali sul bilancio dell'Istituto.

Di seguito si evidenziano le principali linee che hanno caratterizzato l'attività dell'INEA nel 2006.

La **RICA** rileva i dati utili a soddisfare le esigenze informative della Commissione Europea secondo quanto stabilito dal Regolamento (CEE) n. 79/65 e dall'ISTAT che, a sua volta, effettua annualmente una rilevazione statistica sui risultati economici delle aziende agricole, denominata REA, per la parte relativa al sistema dei conti economici in agricoltura, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 2223/96 e per quella relativa al reddito delle famiglie agricole. L'integrazione fra le due indagini, avviata formalmente nel 2003 con l'approvazione del Protocollo d'Intesa del 27/02/2003, ha avuto l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e duplicazioni delle informazioni statistiche, ridurre il fastidio statistico sulle aziende agricole rispondenti, ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane disponibili, oltre che adottare in ambito RICA un campione casuale e dunque statisticamente rappresentativo.

Per le Regioni e Province autonome i risultati delle due rilevazioni sopra citate sono di particolare interesse, quale supporto informativo ai loro compiti istituzionali di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi nel settore agroalimentare. Questo percorso di integrazione ed armonizzazione delle statistiche, peraltro, valorizza il potenziale informativo della RICA per finalità diverse da quelle proprie della rete contabile e rispondenti alle esigenze cognitive in materia economica e di politica agraria.

L'Osservatorio sulle politiche agricole dell'UE ha come precipuo obiettivo l'approfondimento delle implicazioni per l'agricoltura italiana degli scenari di politica agraria, fornendo, nel contempo, supporto al decisore pubblico, in particolare nelle fasi negoziali. Nell'ambito dell'Osservatorio sono stati prodotti in modo continuativo da un lato il Rapporto sulle politiche agricole dell'Unione Europea con cadenza pressoché biennale, dall'altro studi relativi ai principali processi di riforma in corso, quali quelli relativi ad Agenda 2000, alla riforma Fishler, all'allargamento ai paesi dell'Est e alla liberalizzazione degli scambi, agli scambi nel bacino del Mediterraneo, nonché analisi specifiche sulle riforme in singoli settori quali quelli del vino, del riso, del tabacco, del settore ortofrutticolo, dell'olio d'oliva e dello zucchero.

Sul fronte della politica agricola nazionale l'attività di ricerca si è prevalentemente identificata con l'analisi della spesa pubblica. L'INEA ha messo a punto una metodologia finalizzata alla stima del sostegno pubblico consolidato all'agricoltura. Funzionale a questa attività è stata l'elaborazione di una metodologia di classificazione della spesa pubblica regionale che consentisse una lettura omogenea dei dati su tutto il territorio nazionale. La banca dati sulla spesa pubblica, costantemente aggiornata, costituisce l'unica fonte di dati in merito e quindi un patrimonio importante dell'Istituto. Punti di forza di tale attività sono stati senza dubbio la creazione di una rete interregionale tra le strutture dell'INEA ed un rapporto costante con le istituzioni amministrative regionali.

L'Osservatorio sulle Politiche strutturali, costituito presso il MiPAAF, si configura come una struttura con compiti di natura esclusivamente tecnico-scientifica, al fine di fornire supporto al Ministero e alle regioni per l'analisi e la valutazione di tutto l'insieme degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. In particolare, l'Osservatorio svolge un'azione sistematica per quanto riguarda i programmi regionali e multiregionali di sviluppo rurale.

A partire dal 1999 l'INEA ha svolto attività di supporto tecnico alla programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-06. Tale attività ha visto l'analisi e la redazione di documenti preparatori alla stesura dei programmi strutturali, nonché l'assistenza tecnica nel corso di tutta la fase negoziale dei programmi stessi. L'INEA ha partecipato alla fase di concertazione della programmazione con le diverse amministrazioni nazionali, le parti sociali e il Ministero dell'Economia. Più recentemente l'INEA ha svolto la propria azione di supporto tecnico soprattutto nelle fasi di elaborazione e negoziazione del Piano Strategico Nazionale per le aree rurali.

La realizzazione, da parte dell'INEA, della “**Rete nazionale per lo sviluppo rurale**” (unità nazionale di animazione della rete europea) ha consentito il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella Comunicazione agli Stati membri che istituisce l'Iniziativa comunitaria Leader II e, successivamente LEADER +. Infatti, in termini generali, il Leader prevede la promozione di azioni innovative nelle aree rurali e la diffusione dei risultati di tali azioni in altri territori della Comunità. In questo

contesto, la Rete nazionale svolge compiti e ruoli ben precisi di collegamento tra beneficiari Leader II (Gruppi d'Azione Locale – GAL) e Osservatorio europeo dell'innovazione e dello sviluppo rurale.

Dal 1998 l'INEA è impegnato senza interruzioni nello studio dell'uso della risorsa idrica in agricoltura; le precedenti esperienze, invece, benché pregevoli dal punto di vista scientifico, non avevano mai assunto il carattere di continuità.

Dal 1998 l'INEA è impegnato nello studio della problematica irrigua con un approccio integrato che ha tenuto in considerazione non solo gli aspetti socio-economici degli investimenti infrastrutturali, ma anche il monitoraggio dello stato delle strutture e delle superfici, puntando l'attenzione sull'efficienza complessiva dell'uso dell'acqua irrigua. Da questi studi è stato dapprima possibile definire il quadro dello stato dell'irrigazione nel Mezzogiorno e, tramite l'applicazione di tecnologie innovative, organizzare le informazioni in sistemi informativi territoriali e, nella loro evoluzione più recente, in sistemi di supporto alle decisioni in campo irriguo. A questi strumenti è stato affiancato un modello di programmazione economica. Lo studio sulle regioni meridionali è stato successivamente ampliato e esteso alle regioni del Centro-Nord. Oltre alla definizione del quadro conoscitivo sull'uso dell'acqua in agricoltura, le tematiche affrontate hanno riguardato i rapporti irrigazione-clima-ambiente, le politiche per la risorsa idrica e loro integrazione con le altre politiche, la spesa pubblica per il settore irriguo, valutazione, monitoraggio e programmazione, le analisi economiche sull'acqua come fattore di produzione e risorsa naturale.

Un'altra attività di studio e riflessione scientifica tradizionale dell'INEA riguarda il tema dei servizi, della ricerca e dell'innovazione in agricoltura che è stato portato avanti sin dalla fine degli anni '80 quando l'allora Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste assegnò all'Istituto due progetti di ricerca: SERAGRI che aveva l'obiettivo di fare una analisi critica dei servizi per l'agricoltura e di proporre un modello più moderno ed efficace e INNOVA che si poneva la finalità di realizzare un'analisi dello stato dell'innovazione per l'agricoltura nell'ambito dei settori produttivi più importanti. L'Istituto ha così acquisito lo status di "luogo di incontro e di discussione" del mondo della ricerca sulla materia ed è diventato il riferimento delle istituzioni pubbliche competenti (Ministero e Regioni) tutte le volte che le problematiche dei servizi e della ricerca hanno avuto un ruolo importante nelle politiche di sviluppo dell'agricoltura. Gli argomenti che sono stati sviluppati hanno riguardato la composizione e l'organizzazione istituzionale e tecnica del sistema dei servizi per l'agricoltura, gli approcci e le metodologie per un'efficace promozione dello sviluppo rurale mediante la formazione, la consulenza e la diffusione delle innovazioni, l'analisi del sistema ricerca agricolo e i suoi rapporti con la base imprenditoriale e con i sistemi di consulenza, l'applicazione degli interventi di politica europea, nazionale e regionale sui sistemi dei servizi. Attualmente, su tali argomenti, si rileva un rinnovato interesse delle politiche comunitarie e nazionali in

quanto la conoscenza è ormai riconosciuta quale fattore strategico sia della produzione che dello sviluppo dei sistemi economici e sociali.

L'INEA, infine, ha una consolidata tradizione in pubblicazioni incentrate sull'analisi congiunturale del sistema agro-alimentare italiano e dei relativi scambi commerciali, nonché dell'intervento pubblico a livello comunitario, nazionale e regionale. Partendo dall'Annuario dell'agricoltura italiana, la pubblicazione di più lunga tradizione dell'INEA nata nel 1947, l'Istituto ha via via ampliato, grazie alla collaborazione di un nutrito gruppo di ricercatori interni e di esperti esterni, il proprio bagaglio di studi periodici con il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agro-alimentari e l'opuscolo annuale "L'Agricoltura italiana conta". Nel 2003 si è aggiunto il Rapporto sullo stato dell'agricoltura, un altro importante strumento di analisi che, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto di riordino dell'INEA e all'incarico ricevuto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'Istituto predispone ai sensi dell'art. 8 della legge 23 dicembre 1999, n. 499. Ad essi si aggiungono le tradizionali indagini sul mercato fondiario e sull'impiego di immigrati comunitari ed extracomunitari in agricoltura, che l'INEA annualmente conduce con la collaborazione delle sedi regionali e che hanno dato luogo a interessanti studi di approfondimento.

Sono continuate le attività legata al progetto di ricerca sull'agricoltura biologica (SABIO) e quelle sull'Osservatorio Nazionale Agricoltura Biologica, coordinato dall'ISMEA. In entrambi i casi il contributo dell'INEA vuole mettere in risalto la sostenibilità economica, ambientale e sociale della agricoltura biologica, alla luce di un mercato sempre più sensibile a queste tematiche. In particolare per il progetto SABIO si intende proporre una metodologia di stima del valore aggiunto complessivo creato dal sistema biologico in diversi scenari di politica agraria e di sviluppo dei mercati.

Al fine di meglio comprendere l'incremento che ha conosciuto l'operatività dell'Istituto, si riporta di seguito una tabella ai fini di un'analisi comparativa circa il volume degli atti amministrativi, indicativi dell'attività svolta nell'esercizio 2006.

Attività amministrativa- Numero di atti	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Settore "Affari generali e del personale"						
Autorizzazioni del Direttore Generale	116	116	120	85	20	-
Determine del Direttore Generale	-	-	-	-	213	515
Deliberazioni del Commissario Straordinario	-	215	259	-	-	-
Deliberazioni del Presidente	585	312	197	478	388	111
Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione	116	43	40	40	9	27
Regolamenti	2	5			-	1
Accordi di contrattazione decentrata	4		5	6	2	5
Bandi per selezione personale	15		2	15	4	4
Bandi per assegni di ricerca	6	3	3	3	-	-
Affidamento assegni di ricerca			7	16	3	-
Assunzioni a tempo determinato	16		5	12	33	8
Assunzioni a tempo indeterminato	10		1	9	-	-
Settore "Bilancio e servizi generali"						
Mandati	3.410	2.763	2.882	3.527	3.482	3.058
Reversali	2.068	2.034	2.360	2.932	3.232	3.257
Rimborsi Missioni dipendenti	1.529	12.69	1.123	1.140	938	936
Rimborsi a terzi	532	461	438	586	500	539
Settore "Contratti e rendicontazioni"						
Contratti	500	702	508	460	830	606
Fatture liquidate	1.594	1.393	1.416	1.606	1.864	1.849
Gare nazionali	2	1	-	-	-	1
Gare comunitarie	1	1	1	1	-	-
Adesioni a gare CONSIP			23	38	42	
Rendiconti finanziari dei progetti	19	23	21	60	70	60

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA
Il Presidente
Ing. Lino Carlo Rava

